

Duro scontro in occasione dell'approvazione di un debito fuori bilancio a seguito di una sentenza del Tar di 11 anni fa

Guerra sui soldi ai disabili, i 5 Stelle attaccano la precedente Giunta: «Avete rubato ai bisognosi»

VIMERCATE (tlo) «Risparmi fatti volontariamente dalla precedente Amministrazione comunale sulle pelle dei disabili. Comportamenti che meritano approfondimenti per individuare responsabilità a cominciare dalla trasmissione degli atti alla Corte dei Conti».

«Accuse vergognose e inaccettabili da parte della maggioranza 5 Stelle che, dopo anni di silenzio, utilizza la vicenda per meri fini elettorali, inscenando un processo politico».

E' scontro, durissimo, tra maggioranza 5 Stelle e minoranza di centrosinistra in merito ad una vicenda che ha avuto origine ben 11 anni fa e che si è chiusa, in parte, lunedì scorso in Consiglio con il riconoscimento di un debito fuori bilancio di quasi 35mila euro. Soldi che il Comune dovrà rifondere a una famiglia di Vimercate.

Un passaggio apparentemente tecnico che ha però riaperto una vecchia ferita e ha spinto le forze di opposizione a lasciare l'aula e a non partecipare al voto, per protesta.

La vicenda

Il caso ha origine nel 2010. E' il 20 maggio di quell'anno quando il Tar emette una sentenza a favore di una famiglia che aveva fatto ricorso contro il nuovo Regolamento comunale che prevedeva una riduzione dei contributi erogati dal Comune per il pagamento della retta per il ricovero in una struttura. In sostanza il contributo veniva calcolato sull'Isee del nucleo familiare e non più, come in passato, su quello della persona interessata, con un conseguente drastico taglio della quota a carico di Palazzo Trotti e netto aumento di quella della famiglia.

Il Tar aveva dato ragione al

ricorrente.

«Il Comune aveva però fatto ricorso al Consiglio di Stato - ha spiegato la scorsa settimana in aula il sindaco **Francesco Sartini** - Non solo, aveva ritardato fino al 2016 la costituzione in giudizio e il deposito della documentazione con conseguente danno per la famiglia

ricorrente e per tutte le altre nelle stesse condizioni. Nel maggio del 2019 il Consiglio di Stato ha dichiarato ormai tardiva la costituzione in giudizio. Nel gennaio del 2020 il legale della famiglia ha chiesto il pagamento di 34.903 euro. Somma che è stata successivamente dichiarata congrua e che ora, tramite il

riconoscimento del debito fuori bilancio, viene erogata».

Il primo cittadino non si è però limitato all'analisi tecnica, ma ha attaccato politicamente chi lo ha preceduto. «Purtroppo altri cittadini hanno dovuto affrontare lo stesso problema, ma non hanno avuto la forza di fare

ricorso e non hanno potuto beneficiare di un contributo equo da parte del Comune - ha aggiunto Sartini - C'è stata una volontà di risparmiare sulle spalle dei più deboli. Abbiamo quindi avviato un procedimento per accertare le eventuali responsabilità di quanto accaduto tra il 2010 e il 2016. E' giusto accertare se

ci sia stata una volontà politica da parte dell'allora Amministrazione comunale di dilazionare i propri debiti, ritardando il deposito degli atti per il ricorso al Consiglio di Stato, per evitare che altri utenti potessero giovare della sentenza».

A rincarare le dosi ci ha pensato anche la capogruppo 5 Stelle, **Patrizia Teoldi**, che ha anche annunciato l'invio della documentazione alla Corte dei Conti. «Sono sconcertata dal fatto che il Comune abbia deciso di non corrispondere quando dovuto ad una cittadina malata - ha aggiunto - E quanti altri cittadini ignari dei loro diritti hanno subito questo torto? La documentazione verrà inviata alla Corte dei conti».

Divisa l'opposizione. «Azione» ha presentato un emendamento alla delibera chiedendo che dalla stessa venisse stralciata la valutazione politica sull'operato, limitandosi all'aspetto tecnico del riconoscimento del debito fuori bilancio. Posizione sostenuta anche dalla consigliera del Pd **Vittoria Gaudio**. Emendamento che è stato bocciato dalla maggioranza 5 Stelle, con conseguente abbandono dell'aula per protesta da parte della capogruppo di Azione, **Mariasole Mascia**, e del collega **Davide Nicolussi**, entrambi assessori della Giunta all'epoca guidata da **Paolo Brambilla**, chiamata pesantemente in causa.

Lorenzo Teruzzi

Gli ex assessori Mascia e Nicolussi chiamati in causa: «Parole inaccettabili»

L'opposizione abbandona l'aula

Bocciato l'emendamento del centrosinistra, ma Biella (centrodestra) accusa anche i colleghi della minoranza

VIMERCATE (tlo) «Una ricostruzione fuori luogo, che omette le responsabilità dell'attuale amministrazione».

Queste le motivazioni portate da **Mariasole Mascia**, capogruppo di Azione, alla proposta di emendamento che chiedeva al Consiglio comunale di stralciare dalla delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio, la parte che chiama in causa la precedente amministrazione comunale di centrosinistra di cui Mascia, e il collega **Davide Nicolussi**, facevano parte (erano entrambi assessori).

«Si tratta di parole fuori luogo, che descrivono in maniera parziale e fuorviante quanto accaduto, alle quali il sindaco aggiunge le sue con fare

da moralizzatore - ha spiegato ancora Mascia annunciando l'abbandono dell'aula insieme al collega - Peraltro nulla si dice di quanto avrebbe potuto fare questa amministrazione dal 2016 ad oggi e non ha fatto».

Differente la posizione di **Cristina Biella**, consigliere di centrodestra.

«Sono atterrita - ha detto prima di lasciare il Consiglio per non prendere parte al voto - Non mi piace né il contenuto di questa delibera né il comportamento della precedente amministrazione rispetto alla quale è giusto che venga fatta chiarezza. Perché l'allora Giunta dopo aver proposto ricorso al Consiglio di Stato contro il pronunciamento del Tar decise di non dare corso agli atti necessari?».



Cristina Biella, consigliere del centrodestra. Ha chiesto chiarezza sulla vicenda e sulle responsabilità di ieri e di oggi